

## Connessioni Inutili

Il libro espone alcuni risultati importanti nell'ambito della organizzazione dei sistemi complessi. Le applicazioni che cominciano a delinearsi nei campi più diversi, biologia, psicologia, sociologia, ecc. sono straordinarie. E' una lettura affascinante che non può essere ignorata da chi è un cultore di questi problemi, ma anche chi è solo un uomo di cultura, pur saltando alcuni capitoli troppo specialistici, troverà modo di ampliare la sua visione del mondo.

Natalie Rogers ha sviluppato un processo chiamato "Connessione Creativa" che mette in comunicazione tutte le arti espressive per attingere alla profonda sorgente della creatività che si trova dentro ciascuno di noi. L'obiettivo è? ritrovare noi stessi ed aiutare gli altri a recuperare la loro identità? come individui attivamente giocosi, vivaci e consapevoli. L'autrice sottolinea l'importanza della sicurezza psicologica e della libertà mentre si praticano le arti creative. Ciò? riflette il suo ampio lavoro con suo padre, Carl Rogers, e una profonda fiducia nell'approccio al counseling centrato sulla persona.

Ogni nuova versione di PHP si dimostra facile e accessibile, con un'ottima curva di apprendimento. In tempi rapidissimi permette di creare un sito web semplice e dinamico. Questo libro, però, non si limita a mostrare lo sviluppo di siti facili, ma aiuta il lettore a creare applicazioni di qualità nel minor tempo possibile con PHP6. Gli autori illustrano in primo luogo le numerose novità della versione 6, evidenziando le differenze rispetto alle vecchie release. Vengono quindi trattati i fondamenti dello sviluppo professionale e i concetti principali della programmazione orientata agli oggetti, per poi procedere con le tecniche più avanzate. Tutto quanto si è appreso nel libro viene messo in pratica sviluppando un'applicazione completa con un framework MVC (Model-View Controller). Si impara, infine, come liberare tutta la potenza di PHP6 spingendolo fino ai suoi limiti.

Tessere raccoglie, suddivisi in tre parti, le pubblicazioni che meglio testimoniano l'originalità, la forza di pensiero e l'impegno, non solo accademico, di Letizia Comba. Negli scritti sull'antipsichiatria, l'autrice ricerca i modi per modificare il proprio sguardo allo scopo di riconoscere e accogliere la voce dell'altro e, nello stesso tempo, indaga le relazioni tra le persone che si stringono attorno al malato e al diverso. Del periodo trascorso come insegnante all'università di Urbino colpisce l'interesse alla relazione» tra maestro e allievo, e la priorità data a un rapporto vivo con gli allievi, un rapporto che richiede un coinvolgimento non solo intellettuale. La terza parte raccoglie testi scritti nel periodo trascorso al dipartimento di Psicologia dell'Università di Verona, in relazione dialettica con la Comunità filosofica Diotima. Sono scritti che riguardano la ricerca sulle genealogie femminili nella trasmissione del sapere e le riflessioni sull'arte e sul mito: fonti cui attingere per rileggere la propria storia e aprirsi a territori interiori. La voce di Letizia Comba è una voce autorevole e originale che si estende per un quarantennio. L'impegno nella ricerca antropologica al fianco di Ernesto De Martino, la partecipazione all'equipe di Franco Basaglia, a Gorizia, negli anni sessanta, la riflessione sulla famiglia e sul ruolo della donna.

Questa è la storia di come, grazie a una dislocazione temporale, Frank Standish Burden III, detto Wheeler, famosa stella americana del rock negli anni Settanta, si ritrova a Vienna nell'autunno del 1897. La storia comincia in un giorno del 1988 a San Francisco. A mezzanotte inoltrata, al City Lights Bookstore, la celebre libreria della beat generation, Wheeler autografa l'ultima copia di Fin de siècle, un'opera che lo ha impegnato per dieci lunghi anni e che ha scritto in onore di Arnauld Esterhazy, il suo insegnante di storia al liceo, e si dirige verso il suo appartamento al pianterreno nel quale vive

da quindici anni. Immerso ancora nei pensieri di Fin de siècle, una raccolta tratta dalle sterminate Note sparse di Esterhazy sugli ultimi anni dell'impero asburgico e sulla nascita del modernismo, Wheeler non si accorge dell'inquietante presenza nascosta in un angolo buio delle scale del suo appartamento. Solo quando se la trova di fronte, si rende conto che stringe una pistola nella mano destra e che ha dei tratti vagamente familiari. In preda al terrore, travolto da incubi e da un turbinio di immagini, Wheeler sviene e, quando si sveglia, si ritrova sulla... Ringstrasse, nella Vienna del 1897, tra bei signori in cappotto nero e tuba, eleganti dame agghindate in abiti lunghi dalla vita stretta, ufficiali con variopinte insegne in bella mostra, operai con le gavette e carrozze a cavalli di tutte le fogge... È la Vienna degli anni in cui Freud scopre il complesso d'Edipo, Mahler ha appena ottenuto il posto di direttore dell'Opera, Lueger, il borgomastro, diffonde le sue idee razziste ed antisemite che tanta influenza avranno su Hitler, Klimt lavora ad Atena, il quadro che l'anno successivo diverrà il simbolo della prima mostra dei Secessionisti, e al Café Central si riunisce tutta la Jung Wien, giovani artisti, musicisti, filosofi come Kleist, Schönberg, Wittgenstein. Grazie agli insegnamenti di Esterhazy e alle preziose indicazioni di un misterioso «libricino» che l'eccentrico professore gli ha lasciato in eredità, Wheeler non solo riesce a orientarsi nella capitale dell'impero asburgico, ma in breve tempo si procura abiti adeguati, denaro, alloggio e le relazioni giuste. Suo mentore diventa, infatti, il non ancora celebre inquilino di Berggasse 19, Sigmund Freud, interessatissimo alla sua figura e ai tratti del suo carattere. È al Café Central, tuttavia, che Wheeler farà gli incontri decisivi che gli sveleranno il mistero racchiuso nel suo viaggio nel tempo, un mistero nascosto nel seno stesso della famiglia Burden. Straordinario romanzo, che ha richiesto più di trent'anni per la sua stesura, La connessione di tutte le cose è uno di quei rari libri destinati a rimanere a lungo nella mente dei lettori. Un'opera che illumina le ambizioni e gli slanci di una delle più affascinanti epoche della storia e rivela il talento visionario di una delle nuove voci della letteratura internazionale. Wheeler Burden, rock star negli anni Settanta, si risveglia misteriosamente nella Vienna del 1897, la città di Freud e di Mahler... «Un romanzo di grande inventiva e incredibilmente coinvolgente». Richard Ford «Arriva La connessione di tutte le cose: un'emozionante avventura per tutti gli appassionati di viaggi nel tempo». San Francisco Chronicle

Guida per le ragazze e i ragazzi che vogliono scegliere il proprio futuro Una guida per i ragazzi e le ragazze che stanno trasformandosi in persone adulte e che si trovano inevitabilmente a dover scegliere cosa fare del proprio futuro. Scelte complicate in un mondo che è totalmente cambiato, dove non ci sono più garanzie. E allora? Allora La parola chiave dell'intero libro è "consapevolezza".

In laboratorio incontrano anche virtuosi della musica, savant matematici, la cui genialità è comparsa all'improvviso dopo una botta in testa, e sinesteti i cui sensi consentono di vedere i numeri come colori, percepire la musica come

sensazione ? sica e addirittura ascoltare i volti. A dirla tutta, Brogaard stessa è affetta da una curiosa forma di sinestesia che un giorno le ha salvato la vita. Tuttavia, per quanto straordinarie, queste capacità non sono misteriose. Il cervello elabora continuamente un'enorme quantità di informazioni al di fuori dalla coscienza. Quello che accomuna tutti questi individui è il fatto di essere riusciti ad accedere a questa capacità di elaborazione a livello conscio, attraverso l'esercizio, un incidente, un disturbo neurologico o altre circostanze più bizzarre. Nella Mente superumana Brogaard e Marlow ci accompagnano a scoprire le vite e i cervelli di questi geni – savant, virtuosi e una gran varietà di persone normali che hanno acquisito talenti davvero speciali – per mostrarci che capacità mentali superiori, come l'orecchio assoluto, calcoli eseguiti alla velocità della luce e creatività senza briglie non sono un dono riservato a pochi fortunati. Si tratta invece probabilmente di qualcosa di più vicino a una tendenza innata che dorme dentro di noi. Pieno di dati scientifici? ci affascinanti e di promesse entusiasmanti, La mente superumana svela le basi neurologiche di capacità straordinarie, mostrandoci come risvegliare il genio che è dentro di noi.

Ritrovatosi in una minuscola stanza senza porte e finestre, Ken J. Elliott ricorda quando tutto ebbe inizio. Una notte di Ottobre del 2041 sogna il suo amico d'infanzia Marc Jefferson col volto insanguinato, che invoca aiuto. La mattina seguente riceve una telefonata: Emily, un'altra sua amica d'infanzia, lo prega di raggiungerla a Denver per consegnargli un plico da parte di Marc. Ken si mette in viaggio da Seattle verso Denver, dove incontra Emily. In privato lei gli rivela che suo marito Marc è in pericolo di vita e braccato da agenti governativi. Nella villa dei Jefferson, Ken ed Emily vengono travolti dalla passione. Il mattino seguente Ken trova la Graham (la digital key con i dati personali di Marc), ma Emily è sparita. Inseguito da sconosciuti, fugge per mettersi in salvo. Una volta al sicuro, Ken utilizza la Graham e scopre alcune applicazioni. Dal portatile un enorme bagliore: tramite il software "Serapide" è in grado di collegarsi con l'Aldilà! Entra così in contatto con un certo Abdul Khalid, che gli rivela agghiaccianti segreti: il Presidente americano del 2041 Morrison, con un passato d'agente nei servizi segreti, è stato complice di vari attentati. Gli mostra dei video dove il Presidente e altri agenti programmano con dei terroristi la strage delle "Torri Gemelle" e la diffusione del Covid-19.

"Cristalli & esseri umani - Una connessione energetica", 1° vol. del trittico "Cristalli per la vita". Esposizione della Teoria del Pensiero Vibroenergetico finalizzato al raggiungimento di un alto livello di Benessere Psicofisico. È citato nel romanzo "L'incontro che mi ha cambiato la vita", vol. I della trilogia "La Dama dei Cristalli".

L'oggetto di questo saggio sulla Seconda Guerra Mondiale e sulla Resistenza armata in Italia è il racconto che viene «inventato» per narrare gli eventi passati o la memoria selettiva. Si tratta di uno studio su storia e memoria e sul modo in cui funzionano e sono trasmesse. Basandosi sull'analisi di fonti disparate come le riviste storiche divulgative, le immagini fotografiche e documenti alleati e tedeschi, esso osserva le discrepanze tra i fatti (storia) e la loro narrazione (memoria).

Inoltre studia come sono narrati i fatti, come si ricorda e si dimentica, chi è il narratore (testimoni, seconda generazione, collettività) e come ciò influisce sul racconto tramandato. Il testo tenta di capire se c'è una ragione per la forma narrativa scelta e quale potrebbe essere. Prendendo spunto dal funzionamento psicologico della memoria individuale, esso osserva la memoria collettiva e come, nel dopoguerra, l'Italia narrandosi «sceglie» o «inventa» una memoria che le dia una nuova identità.

I fini della scuola e della società : fare in modo che “ogni bambino che ha in sé il germe di Mozart, possa diventare Mozart”. Così il filosofo francese Roger Garaudy esprime la sua visione pedagogica del mondo. Gli obiettivi sono ambiziosi e nello stesso tempo irrinunciabili. I bambini un giorno dovranno essere in grado di costruirsi un'esistenza individuale e collettiva ragionevolmente soddisfacente. Sull'effettiva attuazione di questo obiettivo si basa la nostra speranza per un futuro che sia migliore soprattutto nel senso dello star bene con se stessi e con gli altri. È indispensabile discutere sui bambini, ma anche con e mediante essi. Coinvolgendoli nel dialogo comunicheremo loro la consapevolezza di essere interpreti e non spettatori passivi, responsabilizzati e quindi valorizzati attraverso il rispetto della loro identità . Per queste ragioni questo libro descrive le principali caratteristiche del percorso cognitivo e psicoaffettivo vissuto dai ragazzi dal punto di vista degli educatori, ma anche da quello degli stessi educandi che esprimono in prima persona il loro personale punto di vista.

L'idea costruita è il manifesto teorico di Alberto Campo Baeza; una raccolta di testi di varia provenienza che manifesta la chiarezza del suo pensiero e la straordinaria coerenza della sua opera. Concentrandosi sui fondamenti della disciplina (la luce, il confronto con la gravità, il valore delle idee, il flusso incessante della storia) l'autore redige un testo colto ma volontariamente antiaccademico, aperto alle suggestioni delle altre discipline artistiche ma con una evidente passione didattica. I testi sui grandi maestri dell'architettura spagnola (Fisac, De la Sota, Sáenz de Oíza, Coderch, Carvajal), mondiale (Mies van der Rohe, Utzon), o sui colleghi della scena internazionale (Ando, Chipperfield, Ilinás, Vicens e Ramos) mettono in luce il suo percorso culturale e la sua idea di architettura, basata sul suo rigoroso «más con menos». «La storia dell'architettura, lungi dall'essere solo una storia delle forme, è fondamentalmente una storia delle idee costruite. Le forme si disgregano col tempo ma le idee rimangono, sono eterne». «Un'architettura che ha nell'idea la sua origine, nella luce il suo primo materiale, nello spazio essenziale la volontà di ottenere il più con meno».

1520.691

Quando si arriva ai quaranta, capita di chiedersi se stia per cominciare la parabola discendente. Abbiamo già dato il meglio di noi stessi? Guardando alla faccenda con la lente dell'antropologia, della neuroscienza, della psicologia e della biologia evolutiva, però, l'autore ci dona su un piatto d'argento una notizia da scoop: la mezza età, con i suoi

cambiamenti fisici, psichici ed emotivi, è un prodotto della selezione naturale che aiuta a spiegare il successo della nostra specie. Non siamo arrivati fin qui nonostante, bensì grazie ad essa. Mentre il tempo ci mette alle strette, impariamo a distinguere il superfluo dal necessario, a usare diversamente il nostro cervello, traendo il massimo da noi stessi e dagli altri.

Una nuova geografia del cervello Funzioni e risorse di un organo sorprendente EDIZIONI DEDALO

CASUALITÀ... MALA SORTE... Non so ancora a chi dare la colpa. So solo che dopo quel messaggio le cose non sono più state le stesse. Lui era un estraneo ed io ero sola. La nostra connessione è diventata avvincente e mi ha fatto dimenticare cose a cui non avrei dovuto pensare. Fino a quando mi scontrai con la realtà... O forse era Murphy? DESTINO? Non è qualcosa in cui credevo. Ma per quanto lottassi contro la mia attrazione per lei, l'universo continuava a metterla sulla mia strada. Cupido potrebbe aver sbagliato, ma se non lo avesse fatto? Ora devo solo dimostrare la mia teoria a Ruth.

I misteri del cervello non finiscono mai. Bernard Sablonnière ci guida nell'esplorazione di questi territori ancora in gran parte sconosciuti, ne traccia la mappa ed elenca funzioni e capacità sorprendenti dell'organo che ci rende "umani": percezione, memoria, emozioni, passioni, creatività. Il cervello è la chiave dei nostri talenti e la fonte del nostro straordinario potenziale di adattamento e apprendimento. Nulla è determinato una volta per tutte: il cervello si rigenera, si modifica, rimedia alle proprie mancanze, ci permette di imparare e di inventare. L'autore traccia una vera e propria cartografia dei nostri paesaggi cerebrali e mostra come preservare e rafforzare le risorse del cervello per vivere meglio, più a lungo e più felici.

[Copyright: 142fa7e3e6cbd5f975e78c58b3ccb5a5](#)